Anno XXI. Sabato 2 Ottobre 1869 N. 223

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 20 settembre col quale i comuni di Savignano di Romagna e Sant'Angelo di Romagna sono compresi nella zona di vigilanza doganale:

Regio decreto 5 settembre che approva i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame deliberati dalla deputazione provinciale di Catanzaro;

Regio decreto 5 settembre che riconosce come legalmente esistente la Compagnia limitata della strada ferrata da Novara al lago d'Orta, ammettendola ad operare nel regno;

Dichiarazione 9 settembre del ministro degli affari esteri relativa al trattamento nel regno dei sudditi bavaresi indigenti ed infermi.

— E quella del 29 contiene:

Regio decreto 5 settembre che costituisce legalmente il Comizio agrario di [illegible];

Regio decreto 5 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberata dalla deputazione provinciale di Macerata;

Disposizioni nel personale dell'amministazione della guerra ed in quello dell'amministrazione finanziaria.

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

Imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. V. N. 218, 219, 220, 221, e 222)

Il professore Silvio Pacini, persona degna d'ogni fede, depone che all'udire il secondo colpo di pistola esploso dal Lobbia, balzò dal letto, e si portò alla finestra. Egli abita nella casa di num. 18 in via Sant'Antonino, che è situata precisamente a lato di quella ove dimora il Martinati, e forma cantonata tra questa via e quella dell'Amorino. Il Pacini era dunque in ottima condizione per osservare ciò che avveniva.

Appena affacciatosi alla finestra vide due individui ambi ritti in piedi che sembravano alle prese fra loro, ed egli credendo in sulle prime che lottassero, loro gridò di fermarsi, ma si accorse poi che uno sosteneva l'altro, il quale emetteva voci di dolore, e diceva: *infame assassino*, e li vide entrare entrambi nello stabile accanto del suo.

Aggiunge il testimone che restò maravigliato perchè mentre aveva sentito un grande stropiccio di piedi e credeva di vedere una gente radunata nella strada, all'aprir poi della finestra non scorse altri che i due accennati individui.

Di questo rumore parlò pure l'Alessandro Bricchetti, il quale intese dei passi corti e concitati, che tutto ad un tratto cessarono, non avendo poi, quando egli si fece alla finestra, veduto nessun altro fuorchè quei due che aveva veduto pure il Pacini.

Ciò darebbe a credere che si finse una colluttazione o che si volle poi con quel rumore dare apparenza alla supposizione di un fuggente.

Che l'individuo il quale spingeva e sorreggeva il Lobbia fosse il Caregnato non è da dubitarsi, giacchè egli stesso dichiara essere stato il primo a raccoglierlo, e sostenere il Lobbia, e questi lo conferma.

Ma che si trovasse ancora in casa Martinati con costui e col Novelli quando furono udite le esplosioni, e di là scendesse a soccorso del Lobbia, è cosa non solo non provata, ma esclusa dall'ora riferita deposizione e da altre.

Resulta dagli atti che la scala di casa Martinati era buia e che dal fondo di essa all'uscio esterno corre un andito piuttosto lungo.

Ora, in queste circostanze di fatto è materialmente impossibile, ritenuta

APPENDICE

I CHÈCKS

—o—

Quantunque, dopo due anni che lo chècks funziona in Ferrara introdottovi da questa Banca, molti ne conoscano i pregi, pure crediamo riescirà grato ai lettori del nostro Giornale l'articolo seguente sugli Chiecks pubblicato dell'*Economista d'Italia*.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio prepara in questo momento una legge sugli *chècks*, prendendo per base le legislazioni attualmente in vigore in Inghilterra, nell'America del nord, le quali furono ultimamente introdotte anche in Francia.

Convinti della importanza e della necessità di introdurre i *chècks* anche in Italia, avendo sin dal nascere del nostro periodico, indicato il grande vantaggio che si ritrae in Inghilterra dal sistema degli *chècks*, e, fatto sentire il bisogno di popolarizzare questo sistema pure fra noi, gli è quindi colla più grande soddisfazione che vediamo il Ministero d'agricoltura e commercio occuparsi di tal cosa.

Torniamo dunque una volta ancora sugli *chècks* in Inghilterra, in Francia, che furono pure introdotti negli ultimi dieci anni in alcune parti della Germania ed in Austria specialmente.

L'Inghilterra è senza dubbio quella nazione che ha dato al suo commercio la maggiore estensione, non v'è angolo del globo in cui essa non abbia fatto penetrare le sue transazioni commerciali.

Si è naturalmente portati a domandare se lo *stock* metallico possa bastare agl'immensi affari che si fanno annualmente nei principali centri del commercio inglese. Per confessione degli economisti più distinti, lo stock metallico inglese non è in rapporto colla grandezza del suo commercio e della sua industria.

A fine di rimediare alla insufficienza del commercio, il popolo inglese ha dovuto cercare i mezzi di rendere le transazioni più facili, ed ha raggiunto codesto scopo con tal successo che si deve sapergliene grado, poichè con un miliardo, 500 milioni di numerario, si fanno a Londra per ben 36 miliardi di affari all'anno, senza bisogno alcuno di numerario o di biglietti di Banca.

Questo immenso resultato lo si deve alla creazione dello *chècks* ed alla pronta adozione fattene dai negozianti inglesi che, con qualche pezzetto di carta, e senza nemmeno uscire dai lori banchi, sono giunti a fare colossali affari.

Questa è la ragione che ci ha indotto a far conoscere gli *chècks*, i lori vantaggi ed il modo di servirsene, poichè noi siamo d'avviso che non sia lontano il tempo in cui le pratiche restie della vecchia Europa spariranno di fronte alla radiante luce delle utili innovazioni, aventi la sanzione dell'esperienza.

Esaminiamo primo di tutto che cosa sia lo *chècks?*

Lo *chècks* inglese è una vera moneta di circolazione, sempre negoziabile e trasmissibile, applicabile all'accomodamento degli affari commerciali, senza che occorra di contare una sola pezza di moneta. Le transazioni si fanno col mezzo delle Banche di deposito e di conto corrente, presso le quali il negoziante inglese deposita tutto il suo

la verità della deposizione Pacini, che il Caregnato, affacciatosi alla finestra dopo il secondo colpo, avesse avuto il tempo di scendere dal secondo piano della casa ove era, raccogliere il Lobbia sulla cantonata di via dell'Amorino, e si trovasse già con lui presso all'uscio della casa medesima, quando lo vide il Pacini, che per altro balzò da letto al secondo colpo, e si portò senz'altro alla finestra.

Del resto opportunamente interrogato costui dichiarò che facendo tesoro delle impressioni ricevute in quella notte poteva attestare non sembrargli possibile che un individuo movendosi immediatamente dopo il secondo colpo avesse potuto affacciarsi alla finestra, guardare nella strada, e discendervi da un secondo piano prima che esso testimone avesse aperta la sua finestra, e molto meno poi che quell'individuo si potesse trovare al punto in cui lo vide, venendo già dal luogo ove si disse caduto il Lobbia, e ritornando a casa Martinati.

Compagne alla deposizione del Pacini sono quelle dell'Emilio Scheggi, dell'Alessandro Brichetti, e dei quattro garzoni del fornaio Mancini, che sono: Cecchi Emilio, Giuseppe Giacomelli, Pietro Chiari, e Giuseppe Crocini. Stavano costoro infornando il pane ad un piano terreno di faccia a casa Martinati: appena uditi i colpi si affacciarono alla finestra di quel terreno e videro già il Caregnato col Lobbia.

Tutti questi testimoni poi opportunamente interrogati, come pure il Bacci, l'Innocenti, il Papini, il Tenani, il Bosi ed il Corsi che accorsero pei primi sul luogo, esclusero positivamente di aver veduto uscire nessuno da casa Martinati dopo l'esplosione dei colpi.

È quindi giuocoforza concludere che il Caregnato fosse sceso in istrada, prima delle esplosioni, ed avesse, come si è detto, materialmente concorso al fatto, sia con spiare il momento in cui non si vedesse alcuno, sia col fingere, occorrendo, una colluttazione, e che intanto si tenesse celato nella parte oscura della strada dietro ai pioli che vi sono.

E qui occorre far menzione della deposizione di Antonino Papini, la quale, tuttochè debba accettarsi con qualche riserva, sia perchè in alcune parti non è sussidiata, ed è anzi contraddetta da altre testimonianze, sia perchè i di lui racconti non furono sempre coerenti, serve però anche a gettar maggior luce su questo punto della causa.

Asserisce egli, che al momento delle esplosioni trovandosi presso alla cantonata di via Faenza con via S. Antonino, ed affacciatosi dalla medesima, vide in mezzo a due pioli dirimpetto al N. 20 un individuo per terra, mentre sulle prime gli parve che un altro gli cadesse più in là sulla cantonata di via dell'Amorino, che però più non scorse, vedendo solo venire intanto a soccorso del primo un uomo con barba nera, vestito di oscuro, e cappello nero a tuba, proveniente appunto da quella parte in cui gli era parso vedere cadere il secondo individuo.

(Continua)

I Giornali d'oggi portano la seguente lettera al Padre Giacinto, di cui demmo ieri la risposta.

LA LETTERA DI MONS. DUPANLOUP

Orléans, 25 settembre

Mio caro confratello.

Tosto che mi fu annunciato da Parigi ciò che eravate in procinto di fare, ho tentato, voi lo sapete, di risparmiarvi ad ogni costo, quello che doveva essere per voi un errore tanto grande ed una sì grave sciagura, e contemporaneamente una profonda tristezza per la Chiesa; feci immediatamente partire di notte tempo il vostro antico condiscepolo ed amico per trattenervi se fosse possibile. Ma era troppo tardi; lo scandalo era consumato, e sin d'ora voi potete misurare dal dolore di tutti gli amici della Chiesa e dalla gioia di tutti i suoi nemici, il male che avete fatto.

Ormai non mi rimane più che pregare il Signore e scongiurarvi di soffermarvi sul pendio sul quale vi trovate, e che conduce ad abissi che l'occhio turbato dell'animo vostro non ha scorto.

Voi avete sofferto, lo so; ma permettete che vi dica, il P. Lacordaire ed il P. di Ravignan hanno sofferto più di voi, e si sono elevati maggiormente nella pazienza e nella forza per amore della Chiesa e di Gesù Cristo.

Come non avete sentito quale ingiuria facevate alla Chiesa, vostra madre, con quelle previdenze accusatrici? E quale inguria a Gesù Cristo, mettendovi, come fate, solo in faccia sua, al disprezzo della sua Chiesa!

Ma voglio sperare, e spero, non sarà che un traviamento passeggiero.

Ritornate fra noi. Dopo aver dato al mondo cattolico questo dolore, dategli una grande consolazione ed un grande esempio.

Andate a gettarvi ai piedi del Santo Padre. Le sue braccia vi saranno aperte e, stringendovi al suo cuore paterno, egli vi renderà la pace della vostra coscienza e l'onore della vostra vita.

Ricevete da quello che fu vostro vescovo, e che amerà sempre l'animo vostro, questa prova e questi consigli d'un affetto vero e religioso.

FELICE
Vescovo d'Orléans.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Corre voce che il Governo intenda nominare una Commissione con l'incarico di esaminare e rivedere accuratamente l'operato dell'amministrazione del fondo pel culto, e ciò principalmente per approfondire quanto siano vere certe frodi che si dice essere state commesse a carico dell'amministrazione medesima da molte persone le quali hanno saputo

---

numerario. Un esempio farà meglio conoscere questa definizione. Il signor X. versa in una cassa di deposito due mila franchi che non vuol tenere presso di sè, giacchè resterebbero improduttivi, ma vuole averne la libera ed immediata disposizione. Gli si apre un conto corrente, ed a questo scopo gli vengono rilasciati due libretti, uno dei quali si chiama di conto, l'altro di *chècks*. Il primo serve a constatare le somme che deporrà successivamente alla Banca, e quelle che ne ritirerà a misura de' suoi bisogni, guisa che avrà colà il suo credito ed il suo avere.

Il libretto di *chècks* gli serve per disporre dei fondi che à messo in deposito; si compone di una serie di fogli che si staccano da una matrice e servono di quietanza bell'e preparata, e non si ha daro fare altro che riempirne il bianco.

Una di quelle quietanze, firmata dal signor X., costituisce lo *chècks*. Potrà egli stesso andare a prendere il denaro annunziato sulla quietanza, o dare lo *chècks* ad un'altra persona che toccherà per lui la somma; potrà liberarsi da un debito qualunque, rimettendo lo *chècks* ad uno dei suoi fornitori o creditori, che andrà a riscuotere in vece sua.

In questo caso vi è trasmissione della proprietà della somma enunciata ma il sig. X. rimane responsabile verso il suo mandario, se la Banca ricusasse il pagamento dello *chècks* che le viene presentato. Questo è lo *chècks* semplice, ma ve ne ha di altra specie, che vengono designati col nome di *crossed-chècks*.

Vediamo come questi funzionano.

Diverse persone hanno un conto corrente presso la medesima Banca, e sono rispettivamente creditrici e debitrici le une verso le altre; il regolamento dei loro affari si può fare tra di esse col semplice scambio degli *chècks*. Presentandoli alla Banca di deposito vengono inscritti al *dare* ed all'*avere* rispettivo di ciascun cliente. Accade però spesso che i negozianti che trattano un affare non abbiamo effettuato il deposito del loro numerario presso la stessa Banca, e pare che divenga necessario un movimento in contanti pel regolamento che deve farsi, eppure non è così, il genio britannico ha subito trovato il mezzo di semplificare i pagamenti, creando l'istituzione del *clearing-house*, ossia cassa di liquidazione, destinata a centralizzare gli *chècks* scambiati tra una Banca e l'altra, ben inteso *ls crossed-chècks*.

Noi ci proponiamo di consacrare un articolo speciale per dimostrare l'utilità del *Clearing-house* ed il modo con cui deve funzionare. Questa volta ci limitiamo a parlare degli *chècks*. I pagamenti effettuati a Londra col mezzo dello stabilimento del *clearing-house*, senza intervento alcuno di contante, si fanno senza ingombro, e danno agli affari uno slancio sconosciuto agli altri popoli dell'Europa.

Finora non c'è che la Francia e qualche piazza commerciale tedesca che abbiano introdotto l'uso dello *chècks* nelle transazioni commerciali per l'intromessa di tre istituti di credito, che sono: *Credito fondiario* il *Credito commerciale ed industriale* e la *Società di deposito* e *Conto corrente*.

In Italia vi è soltanto qualche Banca che ha adottato questo sistema, ma in proporzioni limitatissime. Se l'uso dello *chècks* verrà generalizzato nel commercio e nell'industria, noi non crediamo di esagerare, dicendo che l'Italia potrebbe liquidare le sue transazioni che ammonteranno tra i 5 e i 6 miliardi all'anno col mezzo degli *chècks*, senza menomamente ricorrere alla moneta od ai biglietti di Banca.

Ecco perchè abbiamo visto con soddisfazione che il ministro di agricoltura e commercio si occupi di far passare una legge sugli *chècks*, che darà al pubblico una seria guarentigia nel metterli in circolazione.

farsi pagare pensioni alimentarie per individui già da gran tempo defunti.

— Oggi è stata presentata alla sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello la requisitoria del pubblico ministero nel processo Lobbia.

Attese le ferie, la sezione d'accusa ha aggiornato l'esame e la decisione sulla requisitoria a giovedì, 7 ottobre. (*G. d' It.*)

— Senza nostra responsabilità riproduciamo la seguente notizia dalla *Gazz. di Torino*:

« Corre voce che l'Imperatrice dei Francesi, giungendo in Italia, annuncierà al nostro governo che il suo consorte acconsente al ritiro delle truppe da Roma. »

— Leggiamo nell' *Opinione Naz.*:

« Alla gita dell' on. Menabrea a Venezia in occasione dell' arrivo dell' imperatrice Eugenia si attribuisce nelle alte sfere uno scopo politico. »

— S. M. il Re ha donato lire 500 al pio istituto di Cuneo: *La Sacra Famiglia.*

— Scrivono da Firenze alla *Persev.*:

« Mi viene da Napoli un nuovo dettaglio abbastanza interessante. Si dice colà che le carte di Fambri furono rubate ad istigazione o per conto di un Tizio che le pagò cinquemila lire e che questo Tizio non fu nominato fin qui, nè lo sarà in appresso perchè non lo si potè scoprire. pare che si conti sull'assoluta discrezione di quelli che sono a parte dell' affare. Le persone di qualche conto si dice, non parleranno per onore della bandiera del partito; quelle che fecero da strumenti hanno vendute carte e silenzio. Fiaba o verità, ve la do senza assumerne responsabilità di sorta. Secondo questa versione parrebbe che i signori Lobbia e Cucchi non furono informati del furto se non quando era già stato commesso, e non furono gli acquisitori del documento. Questo lo credo anch'io, e trovo in ciò una spiegazione plausibile dell'ordinanza di *fuori causa.*

Al postutto il processo ci dirà meglio ogni cosa. »

— Ieri S. M. si recò a Venezia a incontrare Sua Maestà l'imperatrice dei francesi.

MILANO — I giornali di Milano hanno notizia di disordini gravi avvenuti a Pavia la notte del 28 scorso. Ci fu un conflitto tra agenti di polizia ed una comitiva. I primi dovettero far uso delle armi, e vi ebbero dei feriti. Quei giornali non dicono però nulla sulla causa di questi tumulti.

Il signor Giuseppe Radaelli milanese ha presentato a S. A. R. il principe Umberto un nuovo modello di cannone a retrocarica.

VENEZIA 1. settembre — *Arrivo dell' Imperatrice de' Francesi.* — Crediamo che l'arrivo dell' Imperatrice seguirà appunto domattina, come abbiamo annunziato, ma sarà anticipato d'un paio d'ore.

Si fa sperare ch'essa possa fermarsi fino al 7 corrente ed in tal caso dicesi che vi saranno due serenate l'una domenica e l'altra mercoledì.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dicesi che il padre Giacinto abbia avuto in questi giorni una lunga conferenza coll' arcivescovo di Parigi, e che sarà difeso dinanzi al Concilio dai suoi amici i vescovi di Châlons e di Bayeux, non che dagli arcivescovi d'Avignone e di Rheims.

La *Presse* di Parigi soggiunge che il sullodato Padre chiederà di poter perorare la propria causa in persona davanti all' Assemblea Ecumenica.

Il cardinale Mathieu si propone di combattere energicamente il manifesto dell' ex carmelitano.

— Secondo la *Liberté*, il viaggio dell' Imperatrice costerà 750,000 lire circa, pagate dalla lista civile, comprendendo in questa somma anche lire 300,000 di regali e di elemosine.

— Leggesi nel *Dik*:

Si diceva che il repubblicano italiano Mazzini si trovasse a Madrid. Noi ignoriamo il fondamento che può avere una tale notizia.

CRONACA LOCALE

Corte d' Assisie — Nell' udienza di ieri si trattò della grassazione *Camerini*, onde sono accusati Bonafini Antonio e gli altri, di cui nei nostri numeri precedenti.

Dopo la lettura degli atti e documenti della Causa, la seduta fu levata e rimessa ad oggi per le requisitorie del Pubblico Ministero e le difese degli imputati.

Oggi avrebbe dovuto trattarsi la Causa di Giuseppe Natali accusato di ferimento; ma per la circostanza di non essersi potuto ultimare ieri e nei tre giorni assegnati quella di Bonafini Antonio e compagni, venne già mandata ad altra udienza.

Società Savonarola, Biblioteca popolare circolante — Sappiamo che Domenica p. v. 3 corrente i soci terranno un' adunanza, e sappiamo ancora che tra gli oggetti posti all' ordine del giorno vi è la comunicazione delle pratiche fatte dalla Presidenza all' oggetto di potere diffondere i libri della Biblioteca nella Carceri e negli Ospedali, e far così sentire anco là dentro i benefici effetti della instituzione.

Possa la Società *Savonarola* raggiungere questo nobile scopo! — Come già altra volta accennammo è sempre e grandemente lodevole il proposito di diffondere con questo mezzo la istruzione nelle infime classi, e anche in coloro che per reati commessi sono segregati dal Consorzio Sociale, e da tutti i vantaggi che ne derivano; ma ciò che maggiormente interessa, anzi esclusivamente interessa si è che si trovi modo di indurre le persone che ne hanno duopo a valersi dei libri accumulati nella biblioteca, e dagli efficaci insegnamenti che vi si possono contenere.

— Togliamo dalla *Gazzetta dell' Emilia*:

« L'altra grande fabbrica della Cas-
« sa di risparmio (di Bologna) diretta
« dal commendatore Mengoni sorge
« maestosa a vista d'occhio, e già da
« una parte tocca i limiti del coperto.
« — Pare ormai certo che prima della
« stagione invernale l'intero coperto
« possa essere ultimato, per cui an-
« che qui si sarebbe fatto abbastanza
« presto. »

E la nostra doviziosa Cassa di risparmio che già da tempo doveva erigere un edificio per proprio uso, che cosa fa? Si muova se non vuole meritarsi gli altrui rimproveri!

Questa sera al Teatro della Arena la Drammatica Compagnia *Carlo Lollio* rappresenterà la

CROCE DEL MATRIMONIO

Commedia in 3 atti. Verrà preceduta dalla commedia in un atto

FUOCO AL CONVENTO

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

1° Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

MATRIMONI — Capponago Del Monte Nobile Enrico di Novara d'anni 40, impiegato, vedovo, con Balboni Eleonora di Ferrara, di anni 28, nubile.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3. *Ottobre*	11.	52.	19.
4. »	11.	52.	1.

Osservazioni Meteoriche

1. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 84	mm 763, 70	mm 763, 22	mm 763, 43
Termometro centesimale	o + 17,8	o + 22,2	o + 24, 8	o + 19,9
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 10	mm 14, 17	mm 14, 23	mm 11, 61
Umidità relativa	o 79, 9	o 71, 1	o 61, 2	o 67, 2
Direz. del vento	SE	SE	SSE	SSE
Stato del Cielo	nuv neb	s. nuv.	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 6		o + 25, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 0		7, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Parigi* 30. — I giornali ministeriali dicono che il governo è deciso di non cedere ai giornali che chiedono la convocazione del Corpo legislativo pel 26 ottobre. La convocazione non avrà luogo in ottobre ma probabilmente in novembre. Intanto il governo prepara i progetti importanti che saranno presentati al Corpo legislativo.

Madrid 30. — Assicurasi che una Commissione di 15 deputati sarà incaricata di proporre la soluzione alla questione della candidatura.

Parigi 30. — *Le Petit Journal* assicura che si è trovato un altro cadavere; si crede che sia quello di Kinck padre.

L' INDIPENDENTE, giornale politico letterario quotidiano che si pubblica in Napoli sotto la direzione di ALESSANDRO DUMAS, ha principiato a pubblicare in appendice un nuovo romanzo dell' inesaurabile e celebre autore, dal titolo: *Ettore di Sainte Hermine*, stupendo lavoro delle scene della rivoluzione. La direzione dell' *Indipendente* avverte il pubblico che darà *gratis* il principio di questo racconto a tutti coloro che si associeranno al detto giornale nel corso di questo mese ed anche dopo.

L' *Indipendente*, oltre alle interessanti appendici del giornale stesso, offre a' suoi abbonati, a titolo di premio, tanti libri di scelte produzioni letterarie per un valore uguale, ed anche superiore, all' importo dell' abbonamento. Anzi apre ora un abbonamento con un premio veramente attraente, e cioè a chi inviando L. 32 50 si associa per un anno, spedirà in dono:

1.° *Cento giorni di Rivoluzione, o Caduta dell' Impero*, opera importantissima che è la Storia dell' Europa contemporanea, a cui parteciparono i Borboni. Dieci grossi volumi in 8° con le carte delle battaglie. Prima versione italiana. (Si vende separatamente L. 30);

2.° *L' uomo del Progresso*, pregevole romanzo del generale Vincenzo Giordano Orsini, scene della vita militare. Sei grandi volumi in 4° Edizione di lusso;

3.° *Gli Amori della Regina Isabella di Spagna* nel gabinetto e dietro le cortine. Pagina interessante di storia, memorie del suo cameriere, con illustrazioni. Prima versione italiana sulla terza edizione tedesca.

L' *Indipendente*, grazie al suo redattore in capo, è il solo giornale d' Italia che possa offrire a' suoi abbonati condizioni così vantaggiose.

Per abbonarsi inviare vaglia postale del relativo importo all' amministratore dell' *Indipendente*, sig. *G. Baroni*, S. Sebastiano, 51, Napoli.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO

SPECIALITÀ

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino Via Nizza 39.

CON FABBRICA IN SALUZZO

Questo vino usato secondo è prescritto è infallibile rimedio per le *febbri intermitenti, la debolezza di stomaco, l' inapetenza, le flatulenze, la stitichezza ostinata, le nausee, le verminazioni nei fanciulli, il Cholera ed il mal di cuore.* Esso poi è un vero tonico, e potrebbe chiamarsi il *vero rigeneratore delle malattie dello stomaco*, è di gradevole sapore, sa rendersi gradito sino a coloro che avvertano le cose amare. Ognuno può usarne abitualmente invece del *Vermuth*, o del *Rum* nel *Caffè*.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuora è prova evidente della sua efficaccia.

Si vende in Ferrara in litri, 1|2 litri, 1|4 litri e Bottiglie presso il signor **Comastri.**

APPARTAMENTO D' AFFITTARSI

in via Ripa Grande dirigersi dal Farmacista Filippo Navarra.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto od in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, [illegible], i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 -- « *Prunetto* (*Circondario di Mondovì*), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia [illegible] da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. [illegible]: il sig. [illegible], dal più [illegible] stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1|2	L.	2 50
„ 1	„	4 50
„ 2	„	8 —
„ 5	„	17 50
„ 17	„	36 —
„ 24	„	65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' apputto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI.

N.° 39

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 Settembre al 1 Ottobre 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	17	69	19	30
» vecchio	»	18	90	19	30
Formentone	»	8	01	9	65
Orzo	»	9	65	10	45
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	12	86	14	47
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	46	30
» id. 2ª sorte	» »	40	30	42	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	175	—	195	—
» » dell'Umbria	»	136	—	138	—
» » delle Puglie	»	126	—	130	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	31	70	52	83
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	124	90	182	84

Oro pezzo da Franchi venti 20. 80 — Argento 103 75.